

BANDO DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA

BANDO

Premessa

Con l'approvazione del documento di Programmazione Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità (in seguito PRAES), la Regione Molise ha previsto, tra gli interventi finalizzati alla diffusione della cultura della sostenibilità sul territorio regionale, il finanziamento di "Interventi di recupero e riqualificazione ambientale" utili a limitare il degrado ambientale di aree urbane e la riduzione degli spazi naturali ed a promuovere la sostenibilità ambientale, la ricerca e la diffusione delle tecnologie compatibili, delle tecniche di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica.

art. 1 - Obiettivi dell'Azione

Come già asserito nel citato PRAES, le azioni per il recupero di ambienti naturali degradati o rari e l'applicazione di nuove tecniche ecocompatibili, come l'Ingegneria Naturalistica, rappresentano una strategia contro il degrado ambientale e la riduzione degli spazi naturali.

In questo bando vengono previsti interventi nel campo del recupero e della riqualificazione ambientale di aree degradate attraverso finanziamenti a Comuni ed Enti gestori. Gli interventi, quindi, riguarderanno aree degradate ossia aree in cui, per qualsiasi causa, il terreno risulta privo di copertura vegetale o ricoperto di un manto di vegetazione degradata e/o in condizione di squilibrio ecologico.

Per le attività previste nel bando si richiede l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica. Questa disciplina prevede l'utilizzo del materiale vegetale vivo e del legname come materiale da costruzione, in abbinamento in taluni casi con materiali inerti come pietrame e massi, terra, legname, ferro e acciaio, fibre vegetali e sintetiche. L'eventuale impiego di altri materiali andrà limitato allo stretto indispensabile e comunque in modo tale da non impedire lo sviluppo del materiale vegetale: infatti di fondamentale importanza è favorire e permettere la diffusione dell'apparato radicale al fine di consolidare e rinforzare il terreno con l'intreccio delle radici.

art. 2 - Beneficiari

Possono accedere al finanziamento: Comuni e/o Enti gestori.

art. 3 - Area territoriale di attuazione

L'azione trova applicazione in tutto il territorio regionale.

Le aree ammissibili al finanziamento sono definibili come aree degradate in base alle caratteristiche geomorfologiche e alla localizzazione:

- aree compromesse per l'azione prevalente di fattori naturali;
- aree degradate per l'azione di fattori antropici.

art. 4 - Interventi ammessi a finanziamento

Le tipologie di intervento ammissibili al finanziamento riguardano:

- la creazione o ricostituzione di un ambiente naturale degradato attraverso l'impiego della vegetazione locale;
- la sistemazione idrogeologica e consolidamento del territorio;
- il recupero ambientale e inserimento paesaggistico di luoghi e infrastrutture.

art. 5 - Finanziamento dei progetti

Il finanziamento sarà pari al 100% dell'importo progettuale ritenuto ammissibile. Per la realizzazione delle opere dovranno essere adottati i prezzi unitari previsti dal vigente prezzario regionale per le opere pubbliche.

Ogni richiedente potrà presentare una sola domanda, il cui importo complessivo non potrà essere superiore a € 40.000,00.

Per l'annualità 2010 verranno finanziati n. 12 progetti per un finanziamento totale pari a € 480.000,00.

art. 6 - Modalità di presentazione delle domande

Le domande di finanziamento dovranno essere redatte su apposita modulistica, scaricabile dal sito internet del Servizio Conservazione della Natura e VIA dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Molise <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/213> e dovranno pervenire con raccomandata con avviso di ricevimento, per cui farà fede il timbro postale di spedizione, all'indirizzo: "Regione Molise – Assessorato all'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura e VIA – via D'Amato, 3H – 86100 Campobasso" **a partire dal trentunesimo giorno dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.** Sulla busta andrà apposta la dicitura "BANDO DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA".

Le domande, dovranno, comunque, essere trasmesse entro e non oltre i 120 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURM.

art. 7 - Contenuto delle domande

La documentazione da presentare è di seguito riportata:

- Modello A - Istanza di finanziamento sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente;
- Modello B - Relazione tecnica preliminare.

La documentazione andrà trasmessa sia in formato cartaceo e sia in formato elettronico.

Gli interventi ammessi al finanziamento dovranno necessariamente rispettare i principi previsti nell' **Allegato tecnico** del presente bando.

art. 8 - Selezione e graduatorie

Per la formulazione della graduatoria verranno presi in considerazione i progetti pervenuti al protocollo dell'Assessorato all'Ambiente – Servizio Conservazione della Natura e VIA a partire dal **trentunesimo giorno** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise

La Regione Molise provvederà ad effettuare l'istruttoria tecnica delle domande pervenute e alla definizione della graduatoria in base ai criteri di ammissibilità previsti nel presente bando e nell'Allegato Tecnico che ne è parte integrante.

Nell'ambito delle richieste pervenute, saranno prioritariamente finanziate le proposte ammissibili che prevedono un cofinanziamento da parte dell'Ente pari almeno al 10 % dell'importo richiesto.

Tra le domande ammissibili saranno individuate quelle finanziabili in base alle disponibilità finanziarie per l'annualità 2010.

L'elenco delle richieste pervenute, ammissibili finanziabili, non finanziabili e non ammissibili, sarà approvato con deliberazione di Giunta Regionale.

Le richieste ritenute ammissibili e non finanziate potranno far parte di un "parco progetti" da finanziare eventualmente in seguito nel caso saranno reperite ulteriori disponibilità finanziarie.

art. 9 - Realizzazione interventi

Gli interventi dovranno essere realizzati e le relative spese rendicontate, al Servizio Conservazione della Natura e VIA, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione del finanziamento.

Per ciascun intervento verrà redatto un "Piano di manutenzione" predisposto e sottoscritto dall'ente beneficiario contenente le norme tecniche di gestione delle aree ammesse a finanziamento.

art. 10 - Revoca finanziamento e riassegnazione della quota

I finanziamenti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora si verificano le seguenti circostanze:

- rinuncia da parte del beneficiario, anche a causa di impedimenti di diversa natura che non consentano la realizzazione degli interventi;
- mancata osservanza dei termini di ultimazione dei lavori e di rendicontazione finale delle spese se non debitamente giustificata;
- realizzazione di opere difformi da quelle autorizzate e finanziate.

Le somme derivanti dalla revoca dei finanziamenti saranno assegnate ad altri soggetti beneficiari, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

art. 11 - Referenti

Gli enti interessati ed i tecnici progettisti possono acquisire ulteriori informazioni presso il Servizio Conservazione della Natura e VIA dell'Assessorato all'Ambiente – Ufficio Informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità (arch. Rossella Perrella Dirigente del Servizio conservazione della Natura e VIA tel. 0874.424603 e arch. Ivana Mustillo tel. 0874.424652).

ALLEGATI AL BANDO:

- Modello A - Istanza di finanziamento sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente;
- Modello B - Relazione tecnica preliminare;
- Allegato Tecnico contenente specifiche tecniche relative alla progettazione degli interventi.

Alla Regione Molise

Assessorato all'Ambiente
 Servizio Conservazione della Natura e VIA
 Via D'Amato 3H - 86100 CAMPOBASSO

**ISTANZA DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
 CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA**

PRAES - Programma Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità

Annualità 2010

PROGETTO _____

COMUNE di _____

Provincia di _____

Il sottoscritto:

Cognome Nome
 nato a..... data di nascita..... in qualità di
 rappresentante legale del con sede in
 prov. Via/Piazza Codice
 Fiscale n..... Partita I.V.A. n.
 telefono..... fax..... e.mail

CHIEDE

di partecipare alla gara per l'attribuzione del finanziamento di interventi di riqualificazione ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica previsto nel documento di Programmazione Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità - 2010 e sotto la propria personale responsabilità,

ALLEGA

- a) **Mod B. - Relazione tecnica preliminare;**
- b) **Indicare eventuale altra documentazione che si ritiene utile allegare.**

DICHIARA

- a) **di aver preso visione e di accettare tutte le condizioni previste dal bando di gara ed allegati;**
- b) **di impegnarsi a procedere alla manutenzione degli interventi in caso di finanziamento accordato;**
- c) **di cofinanziare l'intervento col la somma di € _____ pari al ____ % del finanziamento.**

Data.....

FIRMA del Legale Rappresentante

.....
autenticata nelle forme e con modalità di cui all'art.3, comma 11 della Legge 15 maggio 1997 n. 127, come modificato dalla Legge 16 giugno 1998, n.191 (allegando cioè fotocopia della carta di identità o altro documento di identità)

RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE

Di seguito si riportano i contenuti minimi della relazione tecnica preliminare

1. Individuazione dell'area oggetto d'intervento su base planimetrica

In questa sezione andranno individuati sulla Carta Regionale i confini dell'area oggetto d'intervento.

Documentazione fotografica relativa all'area oggetto d'intervento

La documentazione fotografica dovrà essere sufficiente ad individuare le peculiarità dell'area sia in termini di valore paesaggistico, naturalistico sia in termini di degrado.

2. Indicazione sulla destinazione d'uso degli strumenti urbanistici dei terreni oggetto di domanda

In questa sezione andrà specificata la destinazione d'uso dell'area in base agli strumenti urbanistici vigenti.

3. Analisi delle condizioni di degrado

Ai fini dell'esatta comprensione dell'intervento proposto andranno qui indicati i fenomeni di degrado (naturali o antropici) dell'area oggetto di intervento e la strategia di riqualificazione ambientale da adottare.

4. Illustrazione dei lavori previsti

Illustrare le caratteristiche dei lavori che si prevede di realizzare anche in relazione alle tecniche di Ingegneria Naturalistica che si intende adottare secondo quanto indicato nell'Allegato Tecnico. Indicare inoltre se si prevede di realizzare in economia i lavori o attraverso una gara d'appalto.

5. Schema di cartellone da prevedere ai fini della diffusione ed informazione dei principi dell'educazione alla sostenibilità

Illustrare lo schema del cartellone esplicativo **da prevedere obbligatoriamente** utile informare l'utenza dei principi che hanno governato la riqualificazione e di come essa sia utile alla diffusione dei principi dell'educazione educazione alla sostenibilità.

6. Dichiarazione di impegno a procedere alla manutenzione degli interventi in caso di finanziamento accordato

Il rappresentante legale dell'ente richiedente il finanziamento dovrà dichiarare l'impegno a redigere in fase di progettazione esecutiva di un piano di manutenzione ed impegnarsi ad procedere in proprio alla suddetta manutenzione.

7. Eventuale altra documentazione che si ritiene utile allegare

Qualora si dovesse ritenere utile allegare ulteriore documentazione aggiuntiva rispetto a quella richiesta andrà indicato in quest'area.

PRAES - Programmazione Regionale di Azioni per l'Educazione alla Sostenibilità

**ALLEGATO TECNICO AL BANDO DI FINANZIAMENTO
DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA**

1. **Definizione ed individuazione di area degradata**

Per aree degradate agli effetti del presente bando di finanziamento si intendono quelle aree in cui, per qualsiasi causa, il terreno risulta privo di copertura vegetale o ricoperto di un manto di vegetazione degradata e/o in condizione di squilibrio ecologico per qualsivoglia causa.

Le aree ammissibili al finanziamento sono definibili come aree degradate in base alle caratteristiche geomorfologiche e alla localizzazione:

- aree compromesse per l'azione prevalente di fattori naturali;
- aree degradate per l'azione di fattori antropici.

Aree compromesse per l'azione prevalente di fattori naturali

- Aree che sono state teatro di piccoli fenomeni franosi, smottamenti nonché le aree che sono state invase e ricoperte dal materiale franato o smottato.
- Aree di collina, montagna ed alta montagna soggette a erosione meteorica ove si è prodotto o si sta producendo un diradamento ed un impoverimento della vegetazione.
- Aree ripariali di corsi d'acqua di qualsivoglia ordine, soggette ad erosione spondale per azione della corrente fluviale.
- Aree soggette alla crescita di vegetazione in condizione di squilibrio ecologico, ivi comprese aree ripariali e spondali di corsi d'acqua di qualsivoglia ordine e di laghi artificiali;
- Aree costiere, dunali e retrodunali degradate da fenomeni di erosione costiera.

Aree degradate per l'azione di fattori antropici

- Scarpate ed aree collaterali a infrastrutture lineari di trasporto;
- Tronchi stradali in disuso a seguito di rettifiche e variazioni del tracciato;
- Scarpate e fasce collaterali a infrastrutture lineari di adduzione di acqua potabile o per irrigazione;
- Scarpate, aree collaterali e sottostanti infrastrutture lineari di trasporto di energia elettrica, fasce di asservimento delle medesime, strade di servizio e aree adibite a cantiere e deposito durante la loro costruzione;
- Scarpate ed aree collaterali e circostanti dighe ed altri impianti destinati a trattenere e regolare o accumulare le acque in modo durevole;
- Aree di accumulo abusivo di rifiuti;
- Aree interessate da attività di escavazione ed estrattive;
- Aree collaterali e contermini ad impianti industriali in disuso e già di loro pertinenza (cortili, accessi, parcheggi e piazzali) nonché aree risultanti dalla demolizione dei medesimi;
- Aree superficiali pensili di parcheggi, depositi o altri manufatti e impianti sotterranei, anche derivanti dall'interramento di infrastrutture precedentemente localizzate in superficie;
- Aree comunque individuate dallo strumento urbanistico vigente come destinate a verde pubblico;
- Aree dismesse alle colture;
- Depositi ed accumuli di materiali terrosi inerti derivanti dai lavori, movimenti terra ed escavazione da lavori.

2. Settori di applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica

I settori di applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica si differenziano su due principali filoni, quello degli interventi sul territorio naturale e quello legato alle infrastrutture e sono in particolare i seguenti:

- Difesa suolo, corpi franosi, sistemazioni montane;
- Sistemazioni idrauliche spondali;
- Rinaturalizzazione dighe in terra;
- Opere mitigazione / consolidamento in ambito stradale e ferroviario;
 1. Consolidamento e stabilizzazione scarpate,
 2. Barriere e rilevati vegetali antirumore
 3. Fasce di vegetazione tampone
 4. Ricostruzione di habitat
- Mantenimento della continuità faunistica (sottopassi, sovrappassi, recinzioni, scale di risalita per ittiofauna, ecc....);
- Metanodotti, condotte interrate;
- Cave, discariche;
- Porti, coste;
- Stabilizzazione dune costiere;
- Coperture verdi (in edilizia, industria).

3. Scelta delle tecniche e dei materiali

Nell'esecuzione degli interventi dovrà essere privilegiato l'impiego di materiale rinnovabile, ovvero sia di materiale biologico capace, impiegato secondo le opportune tecniche di Ingegneria Naturalistica, di assicurare la ricostituzione del manto vegetale, il consolidamento dell'area, il trattenimento del suolo e delle acque, il reinserimento ambientale e paesaggistico nonché l'ottimale fruibilità. L'impiego di materiali inerti, cementizi, laterizi, lapidei, metallici, sintetici o di qualsiasi altra natura va pertanto evitato o limitato allo stretto indispensabile. Le opere eseguite con tali materiali vanno inoltre inserite nel progetto complessivo in modo che, ad avvenuta crescita della vegetazione, vengano da questi mascherati e coperti nella misura massima possibile.

4. Opere previste dall'Ingegneria Naturalistica

La scelta delle tecniche e dei materiali di cui al precedente punto 2, si applica anche nelle opere di consolidamento e contenimento di pendii naturali, scarpate, rilevati e trincee, argini e ripe fluviali, torrentizie e ambienti costieri e dunali, per le quali va privilegiato l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica quali:

Interventi antoerosivi:

- semina
- idrosemina
- idrosemina a spessore
- biostuoie
- stuoie sintetiche tridimensionali
- stuoie sintetiche bitumate
- rivestimento vegetativo in rete metallica e stuoia.

Interventi stabilizzanti:

- messa a dimora di talee
- messa a dimora di arbusti
- messa a dimora di alberi
- copertura diffusa
- trapianti dal selvatico
- viminata viva seminterrata
- gradinata viva
- cordonata viva
- fascinata viva
- palizzata viva

Interventi di consolidamento:

- grata viva
- palificata viva doppia
- palificata viva Roma
- gabbionata viva
- materasso rinverdito
- scogliera rinverdita
- terra rinforzata rinverdita
- briglia viva in legname e pietrame.

L'impiego di opere di sostegno in muratura va limitato allo stretto indispensabile, per solito al piede del pendio o scarpata e, nel caso di argini e ripe, al di sotto o al pelo della superficie dell'acqua considerato al suo livello medio.

5. Opere e spese ammesse a finanziamento

La concessione del finanziamento Regionale, per le aree definite ai sensi del punto 1, riguarderà, nell'ambito dell'operazione complessiva di recupero e rinaturalizzazione, le seguenti opere e spese ammissibili:

1. diradamento, taglio e risanamento della vegetazione degradata presente sull'area, nonché eventuale sminuzzamento ed asportazione del materiale legnoso;
2. movimenti, sistemazioni e rimodellamenti del terreno tesi a restituire a questo la sua morfologia naturale e comunque volti all'inserimento dell'area oggetto di recupero nel quadro paesaggistico-ambientale circostante;
3. opere di consolidamento realizzate a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica e opere murarie per quanto necessario al completamento delle precedenti;
4. riporto di terra agraria ove necessario alle operazioni di recupero;
5. inerbimenti;
6. acquisto e messa a dimora di specie vegetali arbustive ed arboree, queste ultime secondo le indicazioni di cui al seguente punto 6, comprensiva di eventuale pacciamatura e sistemi di protezione dall'azione della fauna selvatica; il materiale vegetale, quando previsto dalla normativa vigente, dovrà essere munito di certificato di provenienza, qualora le piante vengano fornite dai vivai della Regione Piemonte, tali certificati sono sostituiti dalla lettera di assegnazione;
7. semplici impianti di irrigazione, qualora riconosciuti indispensabili per l'ottimale insediarsi della vegetazione;
8. demolizione di piccoli fabbricati esistenti sull'area;
9. cure colturali della vegetazione (sfalci di infestanti, ripuliture, sfolli, potature, sostituzione di fallanze, irrigazioni di soccorso) qualora ritenute indispensabili per l'ottimale sviluppo della vegetazione stessa;
10. opere accessorie ove ritenute indispensabili per la corretta fruizione dell'area recuperata quali:

- tracciamento, apertura e/o ripristino di sentieri da realizzarsi in terra battuta, inerbiti, in terra battuta intasata con ghiaietto rullato e costipato e/o con sottofondo drenante, in terra stabilizzata con agente catalizzatore (pavimentazione "ecologica");
 - acquisto ed apposizione di strutture per la protezione dell'area dall'accesso dei veicoli e per la regolazione della sua fruizione (recinzioni, dissuasori del traffico);
 - costruzione di aree per la sosta dei veicoli da realizzarsi in terra battuta, inerbiti, in terra battuta intasata con ghiaietto rullato e costipato e/o con sottofondo drenante, in terra stabilizzata con agente catalizzatore (pavimentazione "ecologica"); la zona destinata alla sosta dei veicoli deve comunque avere una superficie non superiore al 15% dell'area oggetto dell'intervento di recupero;
11. Elementi di arredo dell'area da realizzarsi in materiale biocompatibile; la spesa prevista per gli arredi non deve superare il 15% dell'intervento di recupero
12. IVA sulla sommatoria dei costi dei lavori di recupero finanziati o ammessi a finanziamento;
13. Spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori, ivi comprese spese per la redazione di relazioni geologico-tecniche e l'esecuzione di indagini pedologiche e geognostiche che si rendano necessarie a completamento del progetto comprensive di IVA.

Non sono comunque ammesse a finanziamento regionale le seguenti opere e spese:

- a) rimozione di rifiuti di qualsivoglia natura presenti sull'area oggetto dell'intervento di recupero, sia in forma sparsa, sia raccolti in discarica abusiva o autorizzata;
- b) separazione, raccolta, conferimento e smaltimento dei materiali costituenti la struttura di fabbricati esistenti sull'area la cui demolizione rientri nell'intervento di recupero;
- d) bitumazione di aree a parcheggio o di strade d'accesso all'area;
- e) pavimentazioni eseguite con materiali lapidei, cementizi, laterizi, sintetici o di qualsiasi altra natura, differenti da quelli previsti dal precedente elenco delle opere e spese ammesse al finanziamento dalla Regione;
- f) opere di escavazione in alvei fluviali e lacustri se non per quanto indispensabile all'esecuzione di opere di Ingegneria Naturalistica;
- g) opere di arginatura con materiali inerti di ripe fluviali, torrentizie e lacustri, ivi comprese le scogliere in massi;
- h) acquisto e messa a dimora di specie non autoctone;
- i) opere di colmataura e/o copertura di alvei fluviali e torrentizi, fossi, impluvi e di qualsiasi avvallamento naturale, e relative opere di intubazione delle acque correnti negli stessi;
- l) spese per l'esproprio di terreni;
- m) spese tecniche relative alla redazione di perizie suppletive e di variante adottate in corso d'opera.

6. Indicazione delle specie arboree proprie della vegetazione naturale delle diverse aree del Molise

Per gli interventi che prevedono opere di piantumazione e/o rinaturalizzazione andranno previste specie tipiche della fascia vegetazionale dell'area oggetto d'intervento.

7. Cartellone esplicativo ai fini della diffusione ed informazione dei principi dell'educazione alla sostenibilità

Ogni richiesta di finanziamento dovrà prevedere un cartellone utile ad informare l'utenza dei principi che hanno governato la riqualificazione e di come essa sia utile alla diffusione dei principi dell'educazione educazione alla sostenibilità.